

# Tramvia e Maggio, accordo Enti locali-Ferrovie

*La compagnia cederà aree dismesse, in cambio potrà costruire per oltre 100mila metri quadri*

*Via libera in tempi rapidi al nuovo teatro alla Leopolda, ok anche al passaggio della linea 2 nella palazzina ex Mazzoni*

*Moretti (Fs): «Venti treni veloci non fermeranno a Firenze ma non è una penalizzazione Tunnel dell'alta velocità completato entro il 2014»*

ORLANDO PACCHIANI

**V**ia libera immediato alla cessione del terreno per realizzare il nuovo Teatro del Maggio Musicale Fiorentino (più altri interventi di minor portata), in cambio le Ferrovie di Stato avranno il permesso di costruire per oltre centomila metri quadri nelle aree fer-

rovie dismesse. Un'operazione di «rilessitura urbana equilibrata», per l'assessore comunale all'urbanistica Gianni Biagi, una «speculazione immobiliare» per il capogruppo dell'Udc in Regione Marco Carraresi e per Ornella De Zordo, capogruppo di Unaltracittà/unaltromondo a Palazzo Vecchio. Ieri la firma del protocollo d'intesa tra Regione, Provincia, Comune e Ferrovie dello Stato.

Potrà così partire rapidamente la costruzione del teatro del Maggio alla Leopolda, così come c'è il via libera per il nuovo tracciato della linea 2 della tramvia nella zona di viale Belfiore. Ma in cambio dei terreni ceduti, le Ferrovie ottengono il via libera per costruire a Porta al Prato, via Belfiore, Circondaria, Campo di Marte. «Sono poco più di centomila metri quadri, il 20 per cento dei quali da destinare a edilizia convenzionata», dice Biagi. Numeri sbagliati, replica Carraresi: «Nella delibera vengono indicati 133.500 metri quadri, per un'edificazione privata enorme pari a un migliaio di appartamenti e un paio di centri commerciali di medie dimensioni. Il tutto senza un significativo ritorno per Firenze».

Temi al centro di un'interrogazione già depositata da Carraresi in Regione. Il sindaco Leonardo Domenici, intanto, ha invitato a sottolineare un aspetto: «Da decenni si discute del nuovo teatro del Mag-

gio, ora siamo di fronte a un passo concreto». E il presidente della Provincia Matteo Renzi: «Nasce il Parco della musica, non era scontato che avvenisse in tempi così rapidi». E per l'assessore regionale alle infrastrutture Riccardo Conti, l'intesa «riguarda aree cruciali di Firenze, come in genere sono le aree ferroviarie, la cui riconversione rappresenta una delle opportunità più importanti per la città». Conti ha anche aggiunto: «Suggerisco che questo complesso di interventi sia trattato come anticipazione del nuovo piano strutturale e della strumentazione urbanistica conseguente».

Sul tavolo anche altri due problemi, affrontati dall'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Mauro Moretti: i collegamenti ferroviari e in particolare la quantità di convogli Roma-Milano che saltano la fermata di Firenze, il sottoattraversamento dell'alta velocità. A partire da qui: «Prevediamo la partenza dei

lavori nei primi sei mesi del 2009, il loro completamento entro il 2014, al netto di eventuali incidenti di percorso. Per quella data i treni passeranno dal sottoattraversamento». Poi i passaggi: «Sui circa 60 collegamenti quotidiani Roma-Milano, non fermeranno a Firenze, come a Bologna, cinque coppie di treni la mattina e altrettanti la sera. Non mi sembra un problema per una città che, insieme a Bologna, è la più servita d'Italia con una frequenza di passaggi che non esiste in Europa. Non capisco chi parla di penalizzazione». Valutazioni sulle quali è intervenuto il presidente della Provincia Renzi: «È positiva l'equiparazione di Firenze con Bologna, perché se le Ferrovie dello Stato decidono di investire su un collegamento diretto Milano-Roma, allora può anche essere giusto che siano saltate tutte le fermate intermedie. Ma basta che sia conservata una frequenza alta dei passaggi da Firenze».